

Il giallo del giallista: Torna Camilla Läckberg
con una storia misuratamente umoristica (e non morbosa)

Dalla Svezia reality con delitto



MARCO
MALVALDI

Come ogni filone che si rispetti, il giallo e il thriller vivono di cliché che devono essere rispettati. Nei thriller scandinavi che da un po' di tempo a questa parte hanno invaso i nostri scaffali tali cliché sono talmente netti, precisi e coerenti da far pensare che esista una commissione Letteratura Poliziesca Scandinava, emanazione diretta della Comunità Europea, il cui compito sia stato di fissare con rigore le regole del Giallo Scandinavo. Tali regole, che i bravi e ligi romanzieri di tale paese seguono con civico senso del dovere, sono a mio parere le seguenti:

a) Ogni romanzo deve obbligatoriamente superare le 400 (quattrocento) pagine, d'altronde si sa che in Scandinavia le foreste abbondano e reperire la carta non è un problema.

b) Ogni romanzo deve avere tra i protagonisti obbligatoriamente un ex alcolizzato, un alcolizzato ancora in

*Un'«ubriaca» astemia
muore in un incidente
stradale, e sul set
la concorrente
fa una brutta fine*

servizio, un autolesionista, un orfano (o comunque una persona cresciuta dai servizi sociali) e una persona malata di depressione maggiore; la percentuale di personaggi con problemi di dipendenza da alcol o sostanze stupefacenti non può in ogni caso essere inferiore al 50%.

c) La percentuale di matrimoni felici, ove per «matrimonio felice» si inten-

da «unione civile i cui contraenti non abbiano tentato di strangolare la controparte nel corso degli ultimi trenta giorni» non deve superare il 10%. Tale percentuale sale al 50% ove si parli di coppie omosessuali (le quali devono essere presenti in ragione di una per ciascun genere).

d) Ogni fatto delittuoso deve poter essere riconducibile all'infanzia del colpevole, o comunque ad un periodo di tempo antecedente i fatti narrati nel libro di almeno 10 (dieci) anni.

All'interno di questi rigidi paletti perlomeno Camilla Läckberg si muove in modo piuttosto originale e, strano a dirsi nonostante le regole del gioco, per nulla morboso, imbastendo con *L'uccello del malaugurio* un intrigo piuttosto avvincente. Tutto ha inizio con il ritrovamento, nel paese di Fjällbacka, di una donna morta in un incidente stradale, apparentemente causato da una sbornia abnorme: peccato solo che la vittima, a detta di chiunque la conosceva, fosse astemia. Le indagini sul caso sono complicate dalla presenza di un reality show organizzato nel paese stesso: uno squallido spin-off organizzato, in spirito con i moderni dettami della raccolta differenziata, con i superstiti di programmi spazzatura della generazione precedente. Questa vicenda si innesta sulla vita di tutti i giorni della comunità, in particolare sul tentativo del responsabile delle indagini, Patrick Hedström, di seguire l'organizzazione del proprio matrimonio.

Quando, per non farsi mancare nulla, anche una partecipante al reality viene uccisa, Patrick e la sua squadra devono conciliare le esigenze dei media, quelle della comunità e quelle delle rispettive famiglie, sia in essere sia in via di formazione, dato che il capo della stazione di



Fjällbacka, il solitamente dannoso Bertil Mellberg, ha appena scoperto di essere innamorato e quindi non può partecipare alle indagini con l'usuale mania di protagonismo.



Camilla Läckberg
«L'uccello
del malaugurio»
Marsilio

La storia che ne risulta, insieme con le varie sottostorie che vi si intrecciano, si dipana piuttosto agilmente; a questo contribuisce un modo di scrivere dignitoso, attento senza essere pedante, capace di rari e misuratissimi accenni di umorismo, e libero da

traduzione
di Laura Cangemi
pp. 462, € 18,50

gli eccessi di morbosità e dagli inutili tentativi tipici di altri suoi conterranei

(Henning Mankell, tanto per fare un nome) di atteggiarsi a grande scrittore.

Unica pecca: il mistero su chi sia il colpevole di turno risulta chiaro ben prima della fine. Questo non inficia troppo la qualità del romanzo, in quanto è evidente intenzione di chi scrive di creare tensione proprio facendo capire a chi legge la soluzione prima degli inquirenti, fornendoci parecchi incisi narrativi atti a farci risolvere il caso, e facendoci terminare il libro con la voglia di urlare ai protagonisti di darsi una svegliata prima che sia troppo tardi: se questo, come lettori, ci soddisfi o meno, è questione di gusti.

Camilla Läckberg, 38 anni,
vive a Stoccolma
con il marito e tre figli;
la sua serie di gialli
ambientati a Fjällbacka
ha venduto 10 milioni
di copie nel mondo

